

**BOLOGNA**  
**UNA CITTÀ NEL CUORE**  
mostra antologica dei bassorilievi di  
**IVAN DIMITROV**  
dagli anni '90 ad oggi

**Complesso del Baraccano –Sala Museale “E.Possati”, Via Santo Stefano 119 – Bologna**  
**periodo: dal 31 ottobre al 25 novembre 2018**  
**orari: dal lunedì al sabato 9,30–12,30 15–18, domeniche e festivi 9,30–12,30 15–19**

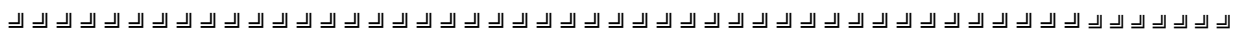
La mostra, patrocinata dal Quartiere Santo Stefano, presenta in esposizione circa 60 opere realizzate dall'artista dagli anni 90 fino ad oggi, raggruppate per temi: I Portici, le Finestre, i Portoni, gli Altarini, i Cortili, i Tetti e le Altane. I Canali sono rappresentati da due bassorilievi raffiguranti il Canale di Reno visibile dalla "finestrella" di Via Piella.

Le opere, provenienti anche da collezioni private, rendono l'esposizione un'occasione unica per vedere l'intera produzione artistica di bassorilievi di Ivan Dimitrov.

I testi che descrivono le opere sono del critico Valerio Grimaldi e sono tratti dalla pubblicazione del catalogo: "Ivan Dimitrov–Omaggio a Bologna", 1996.

Nei suoi bassorilievi Dimitrov rappresenta una Bologna da scoprire, intima e nascosta, con l'obiettivo di trasmettere l'atmosfera e il fascino che lo ha incantato vedendola per la prima volta: è una bellezza particolare, fatta di apparente semplicità ma ricca di vita, di cultura e di poesia in cui i protagonisti sono i portici.

Accanto alle profonde ed assolate prospettive, che la tecnica tridimensionale del bassorilievo dipinto rende particolarmente suggestive e realistiche, l'artista propone scorci inconsueti, angoli silenziosi, dettagli privi di sfarzi o sontuosità ma sapientemente colti in un'inquadratura singolare o nell'attimo in cui una luce li trasforma in poesia.



Ivan Dimitrov, artista originario della Bulgaria, si è formato artisticamente in Italia frequentando diverse città, studiando e ammirando luoghi e opere dei Grandi artisti che hanno fatto la storia. Innamoratosi di Bologna, tanto da averle dedicato una parte importante della sua carriera artistica, la sceglie come sede di lavoro e la città diventa la sua città “d' adozione” ove ha realizzato cicli importanti di mostre.